

## CRONACA DI GORIZIA

## SICILIANI

La grande stagione di Pirandello ha come base la grande tragedia della guerra e contemporaneamente quella della propria famiglia, dalla grave malattia della moglie a quella del figlio minore Fausto e soprattutto della decisione dell'altro figlio maggiore, Stefano, di partecipare volontario nella guerra 1915-18.

In questo contesto si è articolata l'altra sera, nella sala dei Musei provinciali di borgo Castello, l'affollata conferenza organizzata dall'Associazione culturale e ricreativa siciliana di Gorizia tenuta dal professor Pietro Frassica, proveniente dagli Stati Uniti, docente all'Università di Princeton e già noto come curatore del carteggio fra Pirandello e Marta Abba.

Introdotta dall'instancabile presidente Salvatore Colella e da Luigi Genovese, l'illustre relatore è stato presentato al folto



Due immagini della serata culturale organizzata ai Musei provinciali dall'Associazione siciliana presieduta da Salvatore Colella

## Lo spettro della guerra in casa Pirandello

*Una conferenza d'alto livello culturale tenuta ai musei da Pietro Frassica*

pubblico presente dal professor Vincenzo Orioles, docente di linguistica all'Università di Udine, che ha colto l'opportunità per sottolineare la statura culturale, il profilo internazionale dello studioso, con la cui sede verranno impostate proficue relazioni universitarie.

Il professor Frassica si è subito addentrato nella lettura delle lettere intercorse fra il gran-

de scrittore siciliano e il figlio Stefano negli anni della prima guerra mondiale.

Per l'equilibrio già fragile della vita familiare di Luigi Pirandello, quelli della Grande guerra, furono periodi in cui le difficoltà e i problemi che lo avevano tormentato per decenni si aggravigiano ulteriormente. Con la chiamata alle armi del figlio Stefano, lo spettro della

guerra entra in casa Pirandello: il giovane che vi prende parte come combattente in prima linea, e che poi sarà fatto prigioniero nei lager di Mauthausen e di Pian, intrattiene con i familiari una fitta corrispondenza che, pur nella stringatezza imposta dalla censura militare, fornisce una viva testimonianza della guerra stessa e soprattutto coinvolge per il linguaggio ricco di

affettuosità familiari e di delicati accenti.

Parallele alle vicende di guerra, nelle lettere, cartoline e telegrammi, corrono le dolorose ripercussioni domestiche del conflitto mondiale, occasionali confessioni, brevi considerazioni dello scrittore sugli eventi e sulla vita culturale del tempo.

Proprio in questo quadro an-

goscante, di guerra vera e di quella straziante familiare, Pirandello scriverà le più belle pagine della letteratura italiana e le più grandi commedie, da "Così è se vi pare" ai "Sei personaggi in cerca d'autore".

Una bellissima serata di alto livello culturale, è stato infine il commento dei numerosi e qualificati partecipanti, che il professor Frassica ha saputo magistralmente coinvolgere e ai quali ha fatto conoscere di Pirandello le sofferenze, i drammi, nella bufera del primo conflitto mondiale, ma anche il dispiegarsi di una grande stagione letteraria.

Attraverso questa significativa e per molti aspetti toccante testimonianza, l'Associazione culturale siciliana di Gorizia ha avviato le celebrazioni del 90° anniversario della conclusione della guerra 1915-18, che saranno coronate da importanti manifestazioni ed eventi previsti per il 24 e il 25 ottobre prossimi.